

di Claudio Calderoni
Nostro corrispondente
da Stoccolma



Alla ri-scoperta di luoghi e antichi riti del nostro territorio

UNA PASSEGGIATA (MOLTO PARTICOLARE) LUNGO IL BRENTA

Immergerti in un paesaggio magico che ci appartiene da sempre e - facendo un bel respiro - anche nelle acque del fiume. Non in estate, ma già il primo giorno dell'anno. È questo l'invito che Claudio Calderoni, abituato a bagni mattutini nel lago Mälaren, lancia a tutti noi.



Sopra
Escursione tematica alla cascata del Grigno, con doccia e immersione. Iniziative di questo tipo, così come quella proposta nel testo, vengono organizzate da Claudio Calderoni allo scopo di coniugare lo stress ortometrico, dovuto alla bassa temperatura dell'acqua e benefico entro soglie note, con il contesto ambientale e culturale.

In alto, a fianco del titolo
Il rilievo di un disco votivo in bronzo del IV-III secolo a.C. rinvenuto in una necropoli presso Montebelluna e ora conservato al Museo Civico di Treviso.

In esso è raffigurata la dea Reitia, assieme a un corvo e a un lupo.

Qui sotto

Un ragazzino lancia un sasso in Brenta. Inconsapevolmente il suo gesto, peraltro molto comune, riproduce un antichissimo rito sacro.



Caro lettore, ti spiego perché ci tengo che, alla prima giornata di sole, tu faccia una passeggiata speciale lungo il Brenta con i tuoi amici più affezionati. Fai un bel respiro e immersi in acqua almeno una mano, se non tutto il corpo.

Lo so, il freddo scoraggia!

Da più di un anno, ogni mattina alle sei sulle sponde del lago Mälaren a Stoccolma, una vocina mi dice: "Oggi no, meglio domani. Nevica... hai dormito male". E alle sette, tutte le sante volte, sorseggiando il caffè e guardando il lago dalla finestra, mi domando il perché di quel dubbio.

Un trucco l'ho imparato da Pons de Melgueil. A forza di farlo, impari a ignorare la vocina: se vedi dove è andato a piazzare il suo chiostro a Campese, madre di tutti i chiostri, capisci cosa intendo. Un altro me l'ha spiegato Dante, che nel Canto dell'amore mette insieme Chiarezza e Clemenza. Se sai cosa è bene, armati di pazienza per quella vocina che vuole il calduccio e fai come dice Cunizza: abbandona quel che credi di sapere! A Dante, in esilio, il "calduccio" di Firenze

mancava tantissimo quando visitò Bassano e scrisse quel Canto. Come fare a distinguere tra i propri desideri?

Dante interroga la sua musa. E Beatrice risponde: "Hai già scelto, Dante, buttati. È quell'atto la certezza di cosa desideri davvero". La passeggiata che ho in mente non implica solo un'immersione nell'acqua ma in una terra che ci appartiene. E farlo qui non è come altrove, perché qui - tra Rialto e le fontane di Brenta e di Piava - di vocina ce ne deve essere per forza un'altra: quella che a un certo Jacopo ha suggerito maliziosamente di dipingere quel che c'è e non solo quel che dovrebbe esserci. E quella che a un certo Andrea ha urlato "Fermati! E senti!", quando gli ha suggerito di mettere un tetto sopra un ponte dove tira sempre il vento, un luogo che più di passaggio non si può.

Sarebbe un peccato non provare a sentire cosa quella vocina ha da dire anche a te. E già che sei sulla riva, conosco un modo per tradurre quella vocina - mista al gorgoglio delle acque - in un sussurro più nitido. Chinati, prendi

un sasso per gettarlo in fiume. Ma prima incidi una figura, una lettera, qualcosa che lo associa a un tuo desiderio. Forse non lo sai, ma dalla notte dei tempi quel lancio è un gesto sacro, inaugurato dagli antichi popoli Paleoveneti e Reti in onore della dea Reitia. Lo testimoniano gli oggetti in bronzo con iscrizioni votive ritrovate nei fondali del Brenta. A poca distanza, alla chiesa della SS. Trinità ad Angarano, c'è un dipinto di Jacopo Bassano che secoli fa qualche bigotto ha spostato dietro all'altare per nascondere una gioviale contadina che porta le oche al mercato, piazzata proprio lì, accanto al sacro.

E dunque...

Giovedì 1 gennaio 2026
passeggiata augurale di inizio anno. Ritrovo alle ore 11 presso Villa Angarano Bianchi Michiel. Immersione assistita (o solo gambe per chi non osa), lancio ex-voto in Brenta. E, a seguire, Jacopo alla Trinità, grappa sul Ponte Vecchio e pranzo tradizionale. Da fine gennaio si replica con nuove date. Per informazioni: icebrrreakers.com

